

Toba60
Luglio 11, 2026

DOMANDATEVI PERCHÉ IL GOVERNO PRENDE IN PRESTITO LA MONETA QUANDO SE LA POTREBBE STAMPARE TRANQUILLAMENTE

Qui c'è tutto.....ma proprio tutto quanto è necessario per comprendere come funziona il mondo economico che è la sola cosa assolutamente indispensabile conoscere per poter intraprendere una qualsiasi iniziativa politica e sociale che dia inizio a quel cambiamento che tutti invocano.....il resto è solo propaganda.

Nei primi sette mesi dell'anno fiscale 2024, gli interessi netti (pagamenti meno entrate) sul debito federale hanno raggiunto i 514 miliardi di dollari, superando la spesa per la difesa nazionale (498 miliardi di dollari) e per Medicare (465 miliardi di dollari). Il conto degli interessi ha superato anche tutti i fondi spesi per i veterani,

l'istruzione e i trasporti messi insieme. La spesa per gli interessi è ora la seconda voce più grande del bilancio federale dopo la previdenza sociale e la parte del bilancio in più rapida crescita, con la possibilità di raggiungere gli 870 miliardi di dollari entro la fine del 2024;

Secondo il Congressional Budget Office, il deficit del bilancio federale è stato di 857 miliardi di dollari nei primi sette mesi dell'anno fiscale 2024. In effetti, il governo prende in prestito a interesse per pagare gli interessi sul suo debito, aggravando il debito. Per il creditore si tratta del cosiddetto “miracolo dell'interesse composto”: gli interessi sugli interessi si moltiplicano in modo esponenziale. Ma per il debitore è una maledizione, che si aggrava come un cancro fino a divorare le attività e a far crescere il debito. Come scrive Daniel Amerman, analista finanziario, in un articolo intitolato **“Un incendio di interessi composti potrebbe minacciare la solvibilità degli Stati Uniti?”**:

[La più grande minaccia alla solvibilità del governo degli Stati Uniti e al valore del dollaro potrebbe essere il fatto che gli Stati Uniti non stiano effettivamente pagando il capitale o gli interessi sul loro debito; (In Europa e nel mondo avviene praticamente la stessa cosa)

In altre parole, il governo degli Stati Uniti prende in prestito denaro per pagare gli interessi, anche se prende in prestito per rinnovare i pagamenti del capitale, anche se prende in prestito ancora di più per finanziare la

spesa generale che è in eccesso rispetto alle tasse raccolte.

Questo crea il rischio di una potenziale capitalizzazione e accelerazione dei pagamenti degli interessi su quel debito. ...



Non si può parlare di democrazia
finchè i capi di governo
saranno subordinati
ai governatori delle Banche Centrali
perchè gli Stati devono chiedere
i soldi in prestito
e le banche possono decidere se
prestarli o meno

In altre parole, il governo degli Stati Uniti è di fatto insolvente, in assenza di cambiamenti importanti. Ed è proprio per questo che dobbiamo prevedere che ci saranno grandi cambiamenti.

Il Committee for a Responsible Budget **conclude allo stesso modo:** “Senza riforme per ridurre il debito e gli interessi, i costi degli interessi continueranno a crescere, a escludere la spesa per altre priorità e a gravare sulle spese future”. generazioni”. In effetti, noi siamo quella generazione futura. I polli sono tornati al pollaio. **Secondo USDebtClock.org, il debito è ora di 34,8 trilioni di dollari.** Le stime dicono che dovremmo tassare tutti con un'aliquota del 40%, senza detrazioni, per bilanciare i bilanci dei nostri governi federali e locali,

un ovvio non starter. Le riforme sono necessarie, ma di che tipo?

Perché il governo prende in prestito la propria valuta?

Questa domanda è stata posta all'economista Martin Armstrong, che ha risposto:

La teoria era che se si prendeva in prestito piuttosto che stampare denaro, NON si aumentava l'offerta di moneta esistente e quindi, in teoria, non si sarebbe avuta inflazione.

Questo sarebbe vero se il debito venisse ripagato, ma oggi il governo non rimborsa il debito ma continua a rinnovarlo, pagando le vecchie obbligazioni alla loro scadenza con nuove obbligazioni, attualmente a tassi di interesse più elevati. Armstrong conclude:

Prendiamo in prestito, il che è peggio che stampare, perché dobbiamo pagare gli interessi per far crescere costantemente il debito. Quest'anno spenderemo circa 1.000 miliardi di dollari in interessi, il totale del debito nazionale quando Reagan entrò in carica nel 1981

Il Paese dell'Utopia (Giacinto Auriti)

Se avessimo stampato il denaro invece di prenderlo in prestito, l'inflazione sarebbe stata minore e il capitale avrebbe creato più posti di lavoro invece di investire nel debito pubblico che ha finanziato solo i sogni più

sfrenati dei Neocons [che ha spiegato come “stabilire basi militari ovunque”]. [enfasi aggiunta].

Un rapporto pubblicato dalla Commissione

Grace durante l'Amministrazione Reagan concludeva che, all'epoca, la maggior parte delle entrate fiscali federali sul reddito serviva solo a pagare gli interessi sul debito pubblico in crescita. Una lettera di accompagnamento indirizzata al Presidente Reagan affermava che un terzo di tutte le imposte sul reddito veniva consumato dagli sprechi e dalle inefficienze del governo federale. Un altro terzo delle tasse effettivamente pagate andava a compensare le tasse non pagate dagli evasori fiscali e dalla crescente economia sommersa, un fenomeno che era fiorito in modo direttamente proporzionale all'aumento delle tasse. Il rapporto concludeva:

Con i due terzi delle imposte sul reddito delle persone fisiche sprecati o non riscossi, il 100% di ciò che viene riscosso viene assorbito esclusivamente dagli interessi sul debito federale e dai contributi del governo federale per i trasferimenti. In altre parole, tutto il gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche viene disperso prima che un solo centesimo venga speso per i servizi che i contribuenti si aspettano dal loro governo;

Come Thomas Edison osservò nel 1921:

Se la nostra nazione può emettere un'obbligazione in dollari, può anche emettere una banconota in dollari. L'elemento che rende buona l'obbligazione, rende buona

anche la banconota. La differenza tra l'obbligazione e la banconota è che l'obbligazione permette agli intermediari di denaro di incassare il doppio dell'importo dell'obbligazione e un ulteriore 20%, mentre la moneta non paga nessuno se non coloro che contribuiscono direttamente in qualche modo utile.

È assurdo dire che il nostro Paese può emettere 30 milioni di dollari in obbligazioni e non 30 milioni in moneta. Entrambe sono promesse di pagamento, ma una promessa ingrassa gli usurai e l'altra aiuta il popolo.

Il grande Inganno (In Inglese)

È più conveniente stampare denaro a fondo perduto che prendere in prestito denaro a interesse che non viene mai ripagato. I Greenbackers che marciarono su Washington nel 1897 avevano ragione. Dovremmo stampare denaro, non per attività speculative (“reddito non guadagnato”) ma per attività produttive. I Greenbackers volevano tornare al sistema in cui il governo di Lincoln emetteva direttamente le banconote americane o Greenback, per evitare un debito paralizzante con i banchieri britannici. Marciavano per i produttori economici – i contadini e gli operai delle fabbriche, **rappresentati dallo Spaventapasseri e dall'Uomo di Latta ne Il Mago di Oz**, che ha preso spunto da quella prima marcia su Washington.

Stampare denaro non porterà all'iperinflazione? Non necessariamente. L'inflazione dei prezzi deriva da una

quantità eccessiva di denaro a caccia di pochi beni. Quando il denaro viene utilizzato per creare nuovi beni e servizi, i prezzi rimangono stabili. **Lo hanno dimostrato i cinesi** quando hanno aumentato la massa monetaria di un fattore del 1800% (18 volte) nei 23 anni tra il 1996 e il 2020. Il nuovo denaro è stato destinato alle infrastrutture e ad altre forme di produttività. **Incremento del PIL allo stesso tempo** e l'inflazione dei prezzi **è rimasta costantemente bassa** durante questo periodo.



Ma il senno di poi è 20/20. Che cosa si può fare ora per il debito federale e la bolletta degli interessi in continua crescita?

Soluzioni di tesoreria possibili

Ipoteticamente, il Tesoro potrebbe riacquistare il proprio debito. Ma con il nostro sistema attuale, questo dovrebbe essere fatto con più debito, a tassi di interesse ancora più alti. **In realtà il Tesoro lo sta facendo** ora, ma

in proporzioni modeste e con uno scopo diverso. L'obiettivo è quello di creare un mercato liquido di Treasuries a lungo termine, il tipo di obbligazioni che la Silicon Valley Bank ha deciso di acquistare è stata costretta a vendere a forte sconto, generando fondi insufficienti a scongiurare la massiccia corsa ai depositi nel marzo 2023. Circa 200 banche sono risultate in condizioni simili e ugualmente vulnerabili alle corse. Tuttavia, sarebbe controproducente per il Tesoro riacquistare porzioni importanti del suo debito con altro debito a interessi più alti, il che non farebbe altro che aggravare il debito e l'onere degli interessi.

In alternativa, potrebbe emettere monete da 35 trilioni di dollari;

L'idea di coniare monete di grosso taglio per risolvere i problemi economici fu evidentemente suggerita per la prima volta da un presidente della Sottocommissione Monetaria della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti all'inizio degli anni Ottanta. Egli fece notare che il governo avrebbe potuto pagare l'intero debito con alcune monete da un miliardo di dollari – di fatto “stampando” o “coniando” il denaro. La Costituzione conferisce al Congresso il potere di coniare moneta e di regolarne il valore, e non pone alcun limite al valore delle monete create. Naturalmente, oggi queste dovrebbero essere monete da mille miliardi di dollari.

L'ordinamento internazionale del sistema Monetario
(Giacinto Auriti)

Con la legislazione avviata nel 1982, tuttavia, il Congresso scelse di imporre limiti agli importi e ai tagli della maggior parte delle monete. L'unica eccezione è stata la moneta di platino, che una disposizione speciale ha permesso di coniare in qualsiasi quantità per scopi commemorativi;

Nel 2013, un avvocato di nome Carlos Mucha, che bloggava con lo pseudonimo di Beowulf, **propose l'emissione di una moneta di platino** per sfruttare questa scappatoia; e con l'infinita situazione di stallo del Congresso sul tetto del debito, l'idea è stata ripresa da economisti seri come un modo per mettere sotto scacco i falchi del deficit. **Philip Diehl**, ex capo della Zecca degli Stati Uniti e co-autore della legge sulle monete di platino, ha confermato che la moneta avrà corso legale:

Nel coniare la moneta di platino da 1.000 miliardi di dollari, il Segretario al Tesoro eserciterebbe un'autorità che il Congresso ha concesso di routine per più di 220 anni... in base al potere espressamente concesso al Congresso dalla Costituzione (Articolo 1, Sezione 8).

Coniare monete da mille miliardi di dollari evoca immagini di banconote da un milione di marchi che riempiono carrie. **Ma come osserva l'economista Michael Hudson:**

Ogni iperinflazione nella storia è stata causata dal servizio del debito estero che ha fatto crollare il tasso di cambio. Il problema è stato quasi sempre causato da

tensioni belliche in valuta estera, non dalla spesa interna.



Hjalmar Horace Greeley Schacht

Il Prof. Randall Wray ha spiegato che la moneta non circolerebbe ma sarebbe depositata nel conto del governo presso la Fed, in modo da non poter inflazionare la massa monetaria circolante. Il bilancio avrebbe comunque bisogno dell'approvazione del Congresso. Per tenere sotto controllo la spesa, il Congresso dovrebbe solo attenersi ad alcune regole di base dell'economia: potrebbe spendere in beni e servizi fino alla piena occupazione senza creare inflazione dei prezzi (poiché la domanda e l'offerta aumenterebbero insieme); dopodiché dovrebbe tassare, non per finanziare il bilancio, ma per ridurre la massa monetaria in circolazione ed evitare di far salire i prezzi con un eccesso di domanda;

Se emettere 35 monete da un trilione di dollari ciascuna sembra troppo radicale, il Tesoro potrebbe emettere una sola moneta da un trilione di dollari all'anno, destinata specificamente a coprire gli interessi. Un approccio ibrido simile ha funzionato per i coloni della Pennsylvania quando hanno formato la loro prima banca di proprietà del governo all'inizio del XVIII secolo.

Altre colonie emettevano “scrip coloniali”, ma era più facile emetterli che tassarli, e in genere ne emettevano troppi, gonfiando la massa monetaria e svalutando la moneta. I coloni della Pennsylvania formarono una “banca della terra” ed emisero denaro sotto forma di prestiti agli agricoltori con un interesse del 5%. Per coprire gli interessi non creati dai prestiti originali, il governo poté emettere direttamente cartamoneta per finanziare il proprio bilancio. Di conseguenza, la Pennsylvania divenne l'economia più produttiva delle colonie;

Che ne dite di attingere alla Federal Reserve?

La Fed è in grado di emettere denaro senza interessi, non come i depositi creati dalle banche che circolano come massa monetaria M2, ma come le riserve necessarie alle banche per far fronte ai trasferimenti e ai prelievi interbancari. Quando la Fed acquista titoli federali, è tenuta a restituire gli interessi al Tesoro dopo averne dedotto i costi;

Nel 2011, il candidato repubblicano alla presidenza Ron Paul ha proposto di affrontare il problema del tetto del

debito semplicemente annullando i 1.700 miliardi di dollari di titoli federali allora detenuti dalla Fed. Come ha spiegato **Stephen Gandel la soluzione di Paul** su Time Magazine, il Tesoro paga gli interessi sui titoli alla Fed, che restituisce il 90% di questi pagamenti al Tesoro. Nonostante questo gioco di prestigio nei pagamenti, i 1.700 miliardi di dollari in obbligazioni statunitensi posseduti dalla Fed sono ancora conteggiati nel tetto del debito;

Il piano di Paul: “Far sì che la Fed e il Tesoro strappino il debito. È comunque un debito falso. E la Fed è legalmente autorizzata a restituire il debito al Tesoro per distruggerlo”.

La magia del denaro (Hjalmar Horace Greeley Schacht)
(In Inglese)

Anche il deputato Alan Grayson, democratico, **ha appoggiato questa proposta.**

Ma a partire dal giugno 2022, la Fed non sta acquistando titoli, ma sta vendendo quelli che già possiede, riducendo il proprio bilancio nel tentativo di combattere l'inflazione dei prezzi attraverso la contrazione dell'offerta di moneta mediante la “stretta quantitativa”. La banca centrale è considerata “indipendente” dal Congresso, ma probabilmente il Congresso potrebbe rivedere il Federal Reserve Act per imporle di acquistare titoli federali.

Una tassa sulle transazioni finanziarie

A parte queste alternative, un'altra possibilità è una piccola tassa sulle transazioni finanziarie. In un libro del 2023 intitolato *A Tale of Two Economies: A New Financial Operating System for the American Economy*, Scott Smith, veterano di Wall Street, sostiene che stiamo tassando le cose sbagliate: il reddito e le vendite fisiche. In realtà, abbiamo due economie: l'economia materiale, in cui si comprano e si vendono beni e servizi, e l'economia monetaria, che coinvolge il commercio di attività finanziarie (azioni, obbligazioni, valute, ecc.) – in pratica “denaro che fa denaro” senza produrre nuovi beni o servizi.

Basandosi sui dati della Banca dei Regolamenti Internazionali e della Federal Reserve, Smith dimostra che l'economia monetaria è centinaia di volte più grande dell'economia fisica. Il buco di bilancio potrebbe essere colmato imponendo una tassa di appena lo 0,1% sulle transazioni finanziarie, eliminando non solo le imposte sul reddito ma anche tutte le altre tasse che paghiamo oggi.

Con una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF) dello 0,25%, potremmo finanziare benefici che oggi non possiamo permetterci e che stimolerebbero la crescita dell'economia reale, tra cui non solo le infrastrutture e lo sviluppo, ma anche l'università gratuita, un reddito di base universale e l'assistenza sanitaria gratuita per tutti. Smith sostiene che con una TTF dello 0,25% potremmo addirittura ripagare il debito nazionale in 10 anni o meno;

Sono proposte troppo radicali? Forse, ma le crisi esistenziali richiedono soluzioni radicali.

Ellen Brown & Simonedesign

Fonte: EllenBrown.com & DeepWeb